

ABDUCTION: L'EVOLUZIONE DELLA PERCEZIONE DEL FENOMENO

di Thomas Benedetti
15 settembre 2003

Questo lavoro è indirizzato a chi conosce, almeno in parte, il fenomeno dell'interferenza aliena ed in particolare la fenomenologia delle abduction. Non è mia intenzione, ora, descrivere tale fenomeno dal punto di partenza: già molto è stato scritto per far capire che esso è reale... molto è stato detto sugli addotti e molto altro su come la nostra società spiega e giudica ufficialmente tale fenomeno. Con un balzo salto tutto ciò, poiché ho la netta sensazione che non basterebbero mille di queste pagine per descrivere questo complesso fenomeno a chi non lo vuol vedere... per tornaconto personale o, la maggior parte, per paura. È proprio la paura il perno psicologico sul quale gli addotti ruotano, ma non solo loro.

Il fenomeno dell'interferenza aliena non è solo abduction, ma riguarda la vita di tutti, poiché sono coinvolti settori della politica, della finanza, dell'imprenditoria, dell'istruzione e della religione. Quindi, se non siete addotti, non pensiate che il fenomeno sia lontano da voi: siete anche voi coinvolti, sia pure in modo diverso.

Comprendere le abduction vuol dire capire una parte della storia, della nostra storia.

È chiaro che razze aliene sono qui da tempo ed è altrettanto chiaro cosa vogliono: l'elemento "anima".

Vuoi vedere che, quando i nostri superstiziosi vecchi ci intimorivano con la frase "Stai attento che il diavolo ti porta via l'anima", stavano inconsapevolmente annunciando una grande verità, anche se, sicuramente, non per quanto concerne il diavolo.

L'essere umano, quindi, va visto come essere complesso, evoluto, superiore, con qualcosa in più rispetto ad altre entità, composte solamente da spirito, oppure da mente e corpo. Sarebbe interessante approfondire la ragione per cui l'uomo, ad un certo punto della storia, si è trovato nella situazione in cui è ora, soggiogato da esseri meno complessi od evoluti di lui.

In realtà oggi vorrei affrontare un altro argomento, ma vi è da dire, sommariamente, che la debolezza dell'uomo è anche figlia della sua complessità, che è come un'orchestra con molti elementi da coordinare. Quando tutto funziona il prodotto è eccezionale, unico, ma basta un attimo perché un elemento fuori tempo ne coinvolga altri, distruggendo l'armonia. Per analogia si potrebbe dire che l'armonia dell'orchestra-uomo è minata, principalmente, dall'entità mentale.

Perché e come razze diverse intendono prendere all'uomo l'elemento "anima"?

Quella che chiamiamo "anima" ha delle caratteristiche particolari, le quali si trasferiscono agli altri elementi alla quale essa è collegata. L'essere che essa compenetra, se ne è consapevole, dispone dell'energia creatrice di cui essa stessa è composta, potendo aspirare alla vita eterna. Altri direbbero che l'anima racchiude in sé l'asse del tempo, conseguentemente essa non è assoggettata a tale asse.

Un'altra peculiarità dell'elemento in questione sta nella completezza delle emozioni che è in grado di sviluppare, le quali, trasmesse allo spirito ed alla mente, permettono di vivere la vita con pienezza. Quanto più le emozioni collegate ad un vissuto sono complesse, tanto più il vissuto si sfaccetta, permettendo di cogliere sfumature di vita man mano sempre più elaborate.

Potremmo dire che l'anima, oltre che far vivere in eterno, permette una comprensione della vita più profonda, una piena consapevolezza.

Razze diverse interagiscono con l'uomo in modo diverso.

Razze diverse in cosa?

Sicuramente nel corpo, con informazioni genetiche diverse dalle nostre... ma ciò è solo una parte della questione, poiché lo spirito e la mente differiscono anch'essi.

Il punto cruciale è proprio questo, la diversità dello spirito umano da quello alieno.

La mente ricopre anch'essa una funzione essenziale, ma la sua facilità di manipolazione fa sì che esso non sia un elemento problematico.

D'altronde è facile intuire che l'ostacolo, per razze aliene evolute, non può essere il corpo, che è solo un contenitore. Altrettanto, a mio avviso, è insensato affermare che "Alieni usano far portare inizi di gravidanze con feti alieni ad addotte umane, poiché loro non sono in grado di procreare"; così facendo si commette l'errore di guardare razze evolute nella tecnologia con gli occhi limitati e, potremmo dire, provinciali degli umani. D'altronde loro mostrano il loro vero grado tecnologico proprio quando copiano il corpo dell'addotto e lo fanno sviluppare con velocità: esso non è soggetto ad una gestazione naturale, ma di laboratorio.

Quindi, come già detto, il punto focale è lo spirito: ma perché?

Per l'anima la vita è la possibilità di trasferire emozioni evolute in funzione di una successione di eventi; questo accade solo quando essa è collegata ad uno spirito, una mente ed un corpo adeguati. Ciò per essa è vita. Da sola non può trasferire emozioni ed analogamente ciò accade se gli elementi ad essa legati non sono sufficientemente evoluti nella sua direzione.

Quando razze aliene tentano di legare l'anima a loro, la difficoltà che incontrano è proprio questa: l'anima non accetta uno spirito che non sia in grado di comunicare con lei, poiché per lei vorrebbe dire "non vivere". All'alieno inadeguato rimangono, quindi, due strade da praticare: trasformare il suo spirito, rendendolo simile allo spirito umano, o trasformare quest'ultimo in spirito alieno. Come si è detto razze diverse, con spiriti evoluti diversamente, operano un'interferenza aliena diversa.

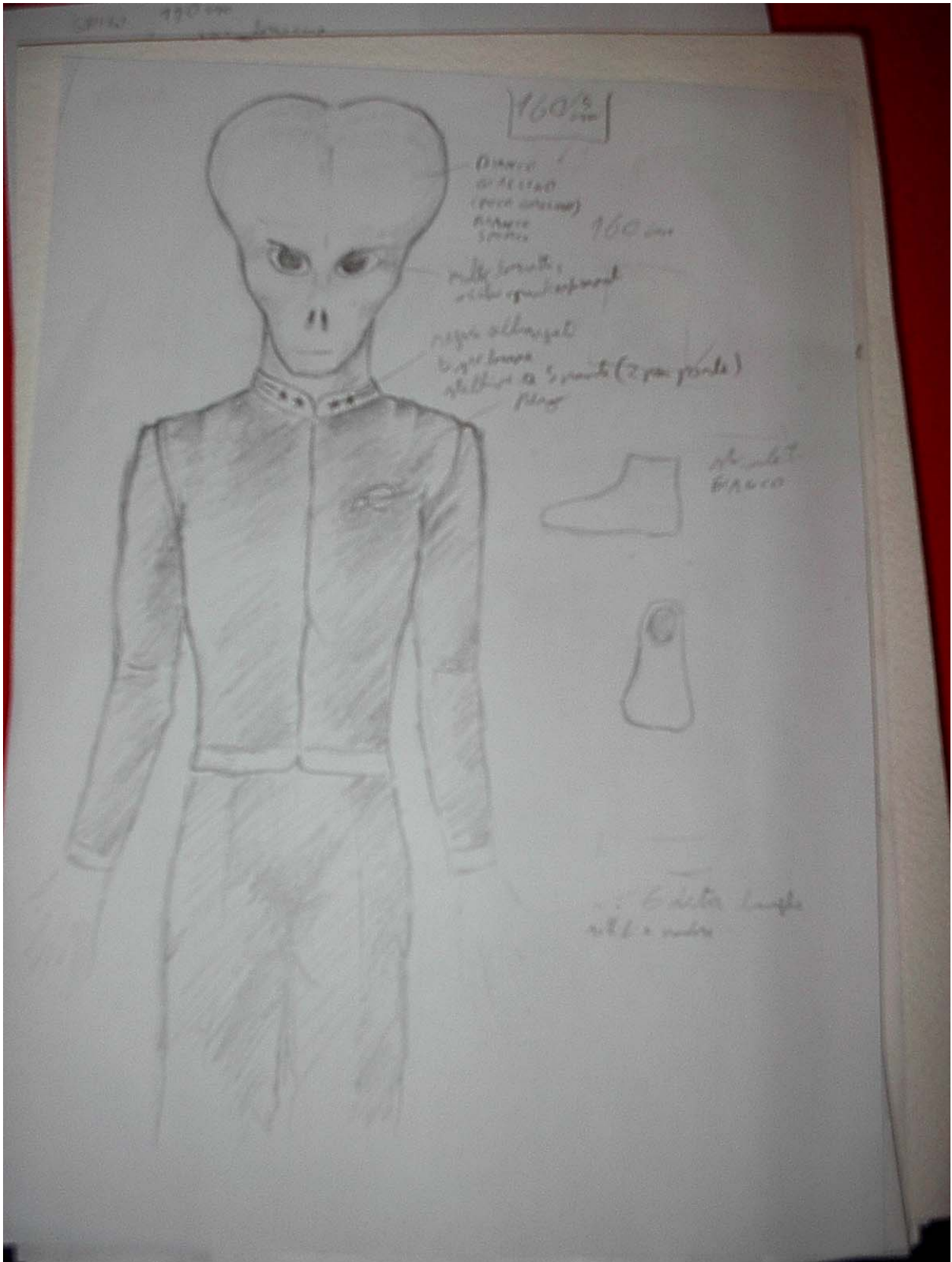
Razze ve ne sono veramente molte, ed un infinito numero di tipi di ibridi, quindi prenderò in esame solo quelle principali e le identificherò a seconda del loro aspetto fisico, conscio del limite e degli errori che ciò può ingenerare; per alcune razze tecnologicamente evolute cambiare forma fisica non è un problema.

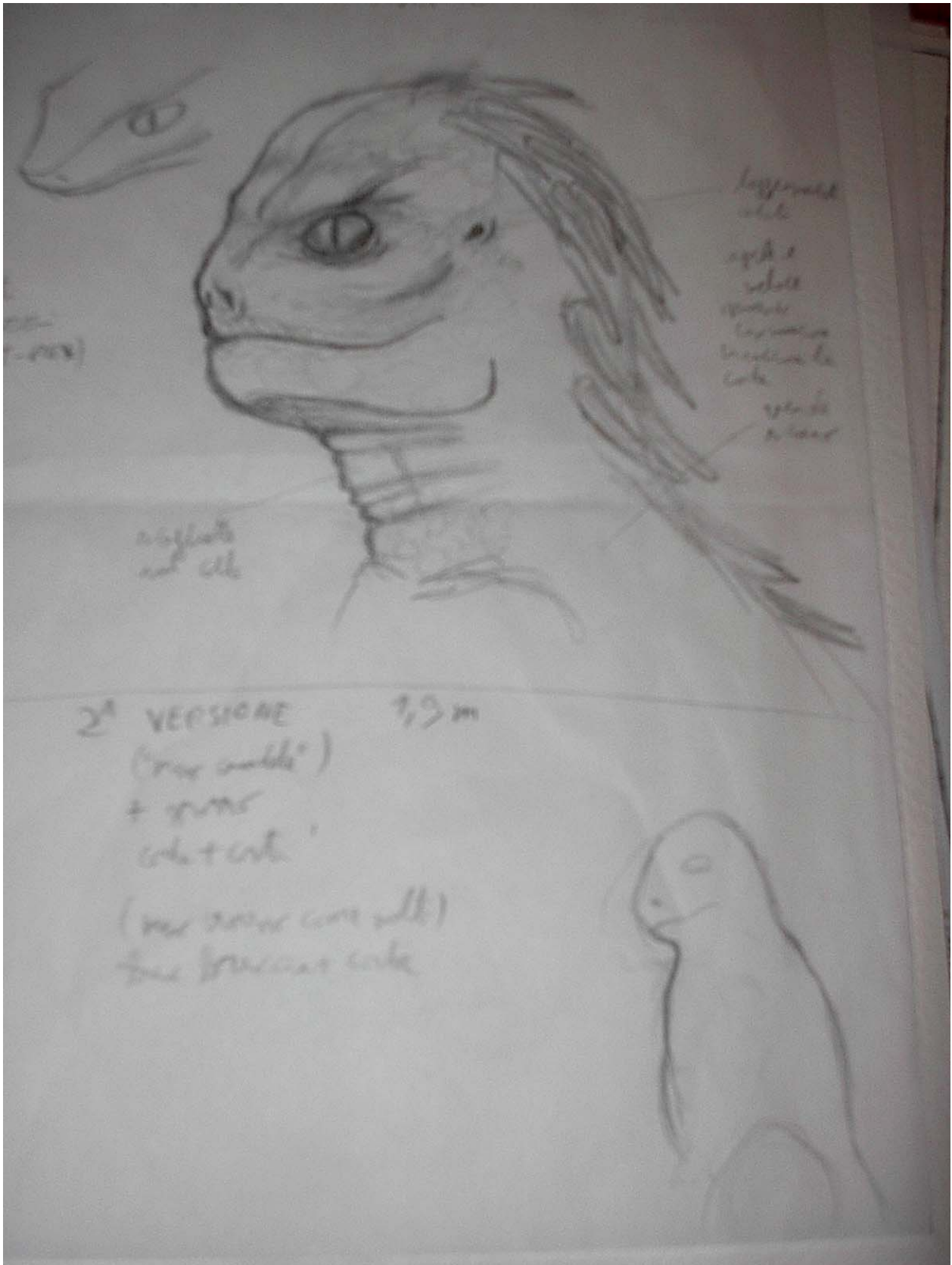
Non commettiamo l'errore di pensare che le società aliene siano statiche, sempre uguali a se stesse: se vogliono modificare una procedura od una tecnica, lo fanno molto rapidamente. Basti pensare agli impianti metallici trovati negli addotti e portati come prova poco più di un decennio fa da ricercatori americani. Da allora gli impianti sono molto più difficili da recuperare dai corpi degli addotti, essendo ora essi, per la maggior parte di natura biologica.

La razza meno evoluta, quella più lontana dall'obiettivo finale, è senza dubbio rappresentata da un tipo di Grigi gracili, alti 120-130 cm, con mani e piedi a quattro dita. Essi tentano di modificare il loro spirito con l'ausilio della propria mente. Innestano le loro memorie storiche di gruppo, e più precisamente di generazione (linea padre-figlio), nella mente degli addotti; tali ricordi sono ad accesso negato. Lo scopo di tale operazione è di far vivere ai loro ricordi... o meglio, alla loro mente... o, meglio ancora, alla copia della loro mente, la complessità di sensazioni che l'addotto sviluppa (grazie all'anima) nella vita quotidiana. Le memorie aliene vengono rielaborate aggiungendo sensazioni più complesse; l'addotto non fa, quindi, altro che sfaccettare i ricordi alieni. A questo punto l'alieno riprende le proprie memorie "elaborate", avendo di conseguenza, se così si può dire, "l'anima nella mente". Lo spirito alieno, costretto, ora, a condividere l'esistenza con una mente leggermente modificata, si modifica anch'esso, diventando sempre più simile a quello umano.

Questa è la prima ragione del fatto che riscontriamo memorie aliene nell'addotto.

Vi è da aggiungere che sia tale razza sia altre sfruttano la possibilità, grazie a questo trapianto di memorie, di non far terminare la conoscenza con la morte dell'alieno (padre), ma, travasando la memoria in un altro alieno (figlio), di continuarla, accontentandosi quindi, per ora, di un surrogato di vita eterna.





Vi sono altre due razze che operano in modo simile alla prima menzionata, entrambe mammifere, la prima con una discreta somiglianza fisica con quella umana, tranne che per il colore dei capelli (i cosiddetti "orange", per l'appunto), l'altra praticamente uguale a noi.

Queste ultime due razze, a differenza della prima, usano inserire memorie mobili, cioè, nel caso ce ne fosse l'utilità, completamente estraibili, a differenza delle prime, non rimovibili ma solo "aggiornabili".

In merito a quanto finora esposto è utile fare due considerazioni: gli inizi di gravidanza aliena imposta ad addotte umane non hanno lo scopo di procreare corpi fisici, bensì di far vivere, per un breve periodo, ad uno spirito e ad una mente aliene, un rapporto simbiotico con un essere provvisto di anima, spirito e mente; ciò per le ragioni precedentemente esposte.

La seconda considerazione riguarda il rapporto che si instaura tra alieno ed adottato; molte esperienze condivise e le memorie innestate aprono, potremmo dire, un canale a livello inconscio... quello che, in psicoanalisi, viene chiamato "rapport", così l'adottato si sente più partecipe, più partigiano della "causa" aliena.

Questo finché non avviene una ricostruzione dei vissuti: a questo punto la situazione muta ed il soggetto, razionalizzando l'esperienza, inizia ad avere una visione più ampia ed un punto di vista diverso, difficilmente a favore di chi, con la forza, si intromette nella sua vita.

Finora ho analizzato razze con menti e spiriti non particolarmente evoluti, ma esiste una razza che fisicamente appare molto alta, con capigliatura bionda, fronte alta e mani e piedi a sei dita, la quale ha uno spirito diverso, a causa delle maggiori esperienze, maturate grazie anche alla capacità di padroneggiare il tempo. Essi viaggiano nel tempo, vivono diversi vissuti, in luoghi ed in forme diverse, così sperano di essere in grado, al momento giusto, di avere uno spirito sufficientemente evoluto per essere accettato dall'anima. Sanno che questo è difficile, quindi si cautelano con un piano alternativo: se l'anima non accetta uno spirito alieno modificato, allora accetterà uno spirito umano che pensa come un alieno. Sintetizzando si può dire che, per questa razza, l'interferenza aliena è composta da quattro fasi:

Prima fase: trasmettere vissuti di vita aliena. Attraverso l'entità mentale da loro influenzata vengono inviati, nell'adottato, dei flash-back di vita aliena, allo scopo di comprendere le reazioni dello spirito del soggetto e, nel contempo, abituarlo ad una dimensione di vita diversa ed a diverse emozioni. Tale collegamento, che avviene in tempo reale con un essere alieno in altro luogo e/o in un altro tempo, si attiva attraverso l'impianto, ma non sempre. Può essere che l'entità aliena riesca a sintonizzarsi direttamente con la mente dell'adottato mentre quest'ultimo è in uno stato mentale particolare, il sonno REM. Il collegamento non è sempre aperto; peraltro questa operazione può essere eseguita solo dall'alieno di turno ed, oltre allo scopo menzionato, è per lui un'ulteriore occasione per sviluppare nuove emozioni.

Seconda fase: lo spirito alieno, viaggiando nel tempo, accumula molte esperienze di vita vissuta, allo scopo di evolversi.

Terza fase: collegamento dell'anima all'alieno. Poiché è possibile che l'anima rifiuti il suo spirito, anche se evoluto, l'alieno prepara un piano alternativo: la quarta fase.

Quarta fase: attraverso l'esecuzione della prima fase, gli alieni preparano lo spirito adottato ad accettare una vita aliena con loro... diventando, con l'ausilio dell'entità mentale aliena, uno di loro.

occhi su
in fronte
ma
sopra a
griglia

gocce
bando con
la pelle e
sotto il
due occhi

occhi su
in fronte
ma
sopra a
griglia

occhi gialli
di colore
170?

occhi
gialli

occhi
gialli
sotto
occhi

(delimita
sotto
occhi)



occhi
gialli
sotto
occhi

occhi
gialli
sotto
occhi

200
14

occhi
gialli
sotto
occhi

occhi
gialli
sotto
occhi

occhi
gialli
sotto
occhi

occhi
gialli
sotto
occhi

occhi
gialli
sotto
occhi

occhi
gialli
sotto
occhi



occhi
gialli
sotto
occhi



I Rettiloidi (o Rettiliani) partono molto svantaggiati, con spirito e mente poco evoluti. Per loro è difficile aspirare direttamente all'anima; ecco, quindi, che creano un passaggio intermedio, tentando di legarla ad un essere ibrido composto da uno spirito poco evoluto, un'entità mentale aliena ed un fisico geneticamente modificato. Schematizzando si potrebbe dire che operano nel seguente modo: prelevano l'addotto e ne scindono gli elementi. Della mente e del corpo fisico fanno una copia ed in questa introducono lo spirito e l'anima originali. A questo punto l'addotto viene rispedito indietro. Nell'originale del corpo fisico e della relativa mente inseriscono, o meglio forzano, lo spirito ibrido poco evoluto. Questa unione riesce solo in ambiente controllato e non è stabile, ma serve, allo spirito alieno, per apprendere le emozioni umane. Lo spirito alieno rimane in questa situazione precaria per un certo periodo, dopo di che viene ricollegato agli elementi originali, ricreando l'ibrido di partenza con, in più, delle esperienze di emozioni umane.

A questo punto l'adotto viene ripreso e scisso: viene fatta un'altra copia della mente e del corpo fisico, lo spirito viene temporaneamente accantonato e l'anima è innestata di forza nell'ibrido.

Attualmente l'anima rifiuta tale passaggio ed è costretta a rientrare nella copia della mente e del corpo, dove è stato ricollocato anche lo spirito dell'adotto. Naturalmente questa procedura si ripeterà fintanto che l'anima non accetterà l'ibrido; solo a quel punto tenteranno di trapiantarla nella razza rettiloide originale.

Infatti, nelle ricostruzioni degli addotti, vengono descritti due tipi di rettiloide: uno alto con sembianze molto simili ad un cocodrillo (che è la razza originale) e un altro tipo di creatura la quale, pur mantenendo sembianze anfibie, richiama alla mente una fisionomia più umana, appunto ibrida.

Ma perché l'anima è costretta a rientrare nella copia del corpo e della mente e non nell'originale?

Per una serie di ragioni, una delle quali prevede una collaborazione tra razze. Le razze che inseriscono memorie dinamiche nella mente degli addotti usano tenere gli originali come scorta; ciò avviene in collaborazione, poiché la tecnologia utilizzata è frutto di una sinergia tra queste razze.

Quando l'adotto viene riportato indietro, dopo l'abduction, si tratta di una copia sia della sua mente sia del suo corpo... copia perché è frutto dell'originale e perché contiene, in qualità di copia, dei piccoli errori. Il collegamento con lo spirito e con l'anima tende, però, ad "aggiustare" gli elementi copiati, trasformandoli, quindi, in "originali". La ragione per la quale gli alieni trattengono il corpo e la mente non copiati è proprio che questi ultimi sono privi di errori di copiatura e, per di più, maggiormente resistenti al trattamento con lo spirito ibrido rettiloide.

È il caso di prendere in esame, ora, di una razza di "Grigi" particolare per il grado di evoluzione che ha raggiunto. Fisicamente essi si distinguono per la testa a forma di cuore, con le zone parietali molto sviluppate, un'altezza di circa 160 cm, mani e piedi a sei dita (vedere la prima illustrazione).

Sono molto evoluti ed hanno spirito e mente molto sviluppati. Per loro l'interferenza consiste nel produrre, nel soggetto addotto, delle emozioni mediante false immagini, o meglio, false storie: il soggetto, in questo caso, potrebbe anche non essere addotto nel senso classico del termine. I ricordi indotti nel soggetto non sono statici nella sua mente, ma sono, più propriamente, delle illusioni che influenzano la percezione degli eventi. Potremmo dire che questi alieni giocano con la mente degli addotti, guadagnando padronanza su di essa, ma confondendola ed indebolendola. Ciò produce malattia e deperimento nel corpo, la qual cosa aumenta ulteriormente la confusione della mente. In tale stato lo spirito si indebolisce e l'anima si smarrisce. Il loro spirito evoluto è sufficientemente sviluppato per accettare un'anima smarrita, seppur per poco tempo.

Perché non riescono a trattenere l'anima a lungo?

Perché non basta legarla a sé, ma bisogna essere in grado di svilupparla, ed è questo che a loro manca; per ottenere ciò è indispensabile avere un'esperienza di emozione umana, che loro non riescono a sviluppare con le tecniche attuali.

A questo punto parlerò delle razze più pericolose, poiché sono le più evolute nello spirito e nella mente e, come spesso accade anche nei fatti umani, quelli che veramente comandano si rendono poco visibili ed è per questo che si incontrano più raramente nei racconti degli addotti.

Gli insettoidi, comunemente denominati "Cavallette", generalmente non operano mai direttamente, ma utilizzano, come operaio, un tipo di Grigio piccolo, alto circa 80 cm, composto solo da mente e corpo, quindi una vera e propria macchina biologica. Grazie alla loro evoluzione gli insettoidi conoscono i propri limiti, comprendendo la difficoltà nel riuscire ad avere e sviluppare l'anima, soprattutto in funzione dell'evoluzione del loro

spirito, che fornisce un'emozionalità troppo lontana da quella richiesta dall'anima. Ecco, quindi, che preferiscono intervenire ad un livello diverso, aspirando più a ricavare dei vantaggi dalla situazione che non a possedere l'anima.

Vi sono due razze che, in assoluto, possono essere definite le più pericolose: la prima è quella degli "Esseri di luce", quelli di Carlos Diaz per intenderci, la seconda si riconosce per un'escrescenza ossea nel mento, il cranio allungato ed una statura che supera i due metri. Nella nostra storia la incontriamo come il dio Osiride degli Egiziani.

Gli Esseri di luce hanno la caratteristica di avere uno spirito molto resistente, oltre che molto evoluto, questo grazie alle molteplici esperienze maturate in varie vite. Ciò permette a questi alieni, con l'ausilio delle loro menti particolari, di non avere l'esigenza di un corpo fisico. Già hanno uno spirito adatto a ricevere l'anima, ma non sono ancora in grado di coltivarla, cioè di farle maturare delle esperienze di vita per essa significative. Questo, per loro, rappresenta ancora un forte limite.

La razza che noi conosciamo come quella del dio Osiride egiziano, pur avendo una mente e uno spirito in assoluto più evoluti rispetto alle razze finora trattate, ha un corpo fisico.

Ciò che la rende temibile è la sua capacità di coltivare l'anima, simulando emozione umana.

Perché, quindi, questi alieni non prendono l'anima dell'uomo?

Per due motivi principali: non solo devono riuscire a farlo senza causare alcun shock emozionale nell'addotto (occorre, per la perfetta riuscita, il beneplacito inconscio dell'addotto), ma inoltre questa operazione viene a loro sostanzialmente vietata da parte delle altre razze che ambiscono allo stesso risultato.

Quali conclusioni si possono trarre?

L'argomento è molto difficile da trattare, poiché i punti di riferimento generalmente scelti, come l'aspetto fisico, sono insufficienti e facilmente manipolabili da parte di razze più evolute nella genetica. Va considerato, inoltre, che il fenomeno è in continua evoluzione, creando, istante dopo istante, situazioni nuove che coinvolgono nuove razze ibride. Esistono incroci alieno-umani che sanno di esserlo e sono esteriormente uguali a noi, praticamente indistinguibili ad occhio nudo.

È un errore credere che le razze aliene siano statiche e che operino nel medesimo modo da millenni: in realtà, se ne hanno la necessità, esse sanno diventare estremamente dinamiche. Non hanno il grado di improvvisazione umana, ma, con l'organizzazione, si sanno adeguare a nuove situazioni.

In conclusione lo sforzo a noi richiesto è quello di avvicinarci al fenomeno tentando di percepirlo utilizzando punti di riferimento diversi, più consoni all'evoluzione che le razze aliene vicine a noi possiedono.

Questo è possibile cercando di capire le vere potenzialità dell'uomo, senza, però, farsi coinvolgere da iniziative di becera spiritualità o da ubriacature newageane.

thomasbenedetti@libero.it